Versi

Autor(en): **Mosca, Anna**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **40 (1971)**

Heft 3

PDF erstellt am: **23.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-31263

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

ANNA MOSCA

Primo autunno

Chi ha richiamato sugli olivi il vento
che i pescherecci della costa scuote,
chi ha richiamato sugli olivi il vento ?

Primo mio desiderio che lontano
beverava speranze in rosei cieli,
batte l'autunno alla mia porta: t'amo,

in trasognati di pétali vére
non più; pei loro indugi non ha voce
chi ode appressarsi le più fredde sere.

In questa sera ultima i tuoi canti
fondano in uno sol perdutamente
come un gran fuoco che tutto divampi
e solo per dolcezza essere pallidi.

Saggia pazzia

Se io facessi quel che sognavo
allora non lo sogno più,
allora dove sei
felicità dei miei desideri ?
Cammino con passo di nuvole
pei vicoli della terra:

ogni tanto un archetto pensile
di arcobaleni,
un restauro di orizzonti perduti,
anfore piene di vuoti d'aria...
Macché, non me ne intendo
di archeologia né di aviazione;
vorrei un gatto ma devo
solo afferrare
la coda della cometa
per farla miagolare
quanto mi pare.

Domani

A me e agli altri questo seme tra le mie mani,
lo tengo sulle palme lo tengo nel respiro,
lo cullo come un fiore lo cullo come un bimbo,
ognuno dona solo quello che può donare,
io dono il mio tormento io dono la mia gioia,
i petali che sbattono irrequieti nell'anima,
desiderio di volo e di liberazione,
a me e agli altri questo seme che tengo in mano,
a me e agli altri questo seme che tengo in cuore,
domani sarà fiore domani sarà frutto.